

→ **Nuovo incontro** con il ministro Romani: trattare con Di Riso e Fiat rimarrà fino a fine anno  
→ **Operai e sindacati** non ci stanno: «Vogliamo incontro a Palazzo Chigi e un Piano nazionale»

# Irisbus, tensione e paura

## Il governo non ha soluzioni

Foto di Guido Montani/Ansa



Un momento della protesta dei lavoratori dell'Irisbus di Avellino in piazza Montecitorio a Roma.

**Giornata di tensione a Roma per il futuro dell'Irisbus. Carica della Polizia contro i lavoratori. Poi i sindacati abbandonano la trattativa. Romani propone l'ingresso di Dr, ma senza Piano nazionale dei trasporti.**

**MASSIMO FRANCHI**  
ROMA

L'esasperazione di chi sta per perdere il lavoro di una vita sedata dai manganelli delle forze dell'ordine in mattinata. Nel pomeriggio l'ennesimo tavolo al ministero incon-

cludente e beffardo. Per gli operai dell'Irisbus la giornata di ieri è stata la più dura di un mese-incubo iniziato con la decisione della Fiat di passare la mano, proseguito con l'occupazione della fabbrica e continuato con le «prese in giro» del ministro Romani.

In centinaia questa mattina sono partiti da Flumeri (Avellino) per salire a Roma, carichi di rabbia e di (poca) speranza. Gli scontri con la polizia (feriti lievemente un poliziotto e un manifestante) sono iniziati quando i lavoratori hanno cercato di spostarsi dal perimetro delineato dagli

otto blindati della polizia, nel quale erano confinati, per raggiungere in corteo piazza Montecitorio. La situazione è ritornata alla normalità dopo pochi minuti, ma le critiche alle forze dell'ordine sono arrivate copiose. Dalla Cgil a Sel si chiedeva al ministro Maroni di intervenire e spiegare l'accaduto.

In questo clima, e preceduto da una visita del ministro Rotondi, contrariano dei lavoratori, l'incontro Romani-sindacati è cominciato verso alle 16, con un'ora di ritardo sull'orario previsto per la protesta dei lavoratori che chiedevano la pre-

senza al tavolo di una delegazione dei sindaci della Valle Ufita e dei sindacati aziendali. Subito il ministro dello Sviluppo economico ha messo le carte in tavola. La proposta è chiara e senza mediazioni: «La Fiat si impegna a prorogare l'attività dal 1 novembre (data prevista per la sua uscita dallo stabilimento) al 31 dicembre se in cambio i sindacati sono disposti a considerare il piano industriale dell'imprenditore molisano Di Riso», lo stesso che dovrebbe subentrare a Fiat a Termini Imerese, stranamente presente al ministero. Con posizioni diverse, i sindacati